

spicca tuttora nelle quattro pareti l'arma di Pio IV. Le pitture ivi eseguite hanno purtroppo talmente sofferto, che solo a stento può ricostruirsi il quadro d'una volta. Robuste cariatidi dipinte in bruno chiaro con cesti di frutta in capo, poste a regolari distanze, pare che sostengano la riccamente scompartita volta: almeno nei loro contorni sono sufficientemente conservate. Le vedute di Roma negli ampi interstizi, fra cui la nuova Porta Pia, sono quasi completamente rovinate. ¹ La Sala Ducale fu ornata d'un fregio, in cui s'alternano fini arabeschi. ²

Nella sala Regia armi e iscrizioni attestano i lavori eseguiti sotto la direzione del cardinale Mula. Poichè ivi ricevevansi gli ambasciatori, dovettero venire rappresentati nelle pareti principalmente quei fatti della storia dei papi che riferivansi alle donazioni di principi civili alla Santa Sede ed alla relazione di questa cogli imperatori. Lunghe iscrizioni spiegavano queste scene storiche. Della loro esecuzione fu incaricata una serie di pittori, fra cui Taddeo Zuccaro, Daniele da Volterra, Girolamo Sicciantone da Sermoneta, Livio Agresti, Francesco Salviati. ³

Costituì il coronamento dei lavori in Vaticano la famosa casa di campagna, il *Casino di Pio IV o Villa Pia*. Quest'edificio costruito di fronte al Cortile di Belvedere nella parte meridionale del giardino Vaticano presso un piccolo boschetto ⁴ ha conservato vivo presso tutti gli amici dell'arte il nome del quarto Pio fino al nostro tempo.

Il suo costruttore, Pirro Ligorio, nato probabilmente a Napoli prima del 1510 e morto nel 1583, fu un uomo molto istruito e fantasioso, ma instabile e bisbetico. Architetto, ingegnere, pittore, scrittore e antiquario allo stesso tempo, egli è in cattiva fama presso gli archeologi a causa delle sue innumerevoli falsificazioni d'iscrizioni. ⁵ La vasta conoscenza che possedeva dell'antichità,

¹ Cfr. STEINMANN, *Das Appartemento Borgia im Vatikan*, in *Allgen. Zeitung* 1896, Beilage n. 74. Vedi anche TAJA 88.

² L'arme nel cielo della Sala Ducale non mostra che il nome « Pius III », nessuna data.

³ Cfr. VASARI VII, 39, 573; BERTOLOTTI, *Art. Lomb.* I, 118, *Art. Bologn.* 44 s.; *Jahrb. der Preuss. Kunstsamml.* XXX (1909) Beiheft p. 166; LANCIANI III, 228.

⁴ Detto perciò nei conti e in lettere (v. App. n. 35) « la fabbrica del boschetto » o « Bosco di Belvedere ». Anche VASARI (VII, 257) parla del *palazzetto del bosco di Belvedere*.

⁵ Cfr. HENZEN in *Comment. phil. in honorem Th. Mommsen*, Berlino 1877, 627 ss.; DESSAU in *Sitzungsber. der Berliner Akad.* 1883, II, 1077 s.; HENZEN in *Corpus Inscript. lat.* VI 1, 41 s.; HÜLSEN in *Mitteilungen des Deutschen Archäol. Instit.*, Rom. Abt. XVI (1901), 123 s.; *Atti Mod.* III, 110 s.; FRIEDLÄNDER 10 s.; 14; NOLHAC, *P. Ligorio*, Paris 1886; PLON, *Leoni* 176 s.; BONACCI, *Note intorno a P. Ligorio*, Napoli 1905; PORENA in *Atti d. Accad. d. Arch. di Napoli* N. S. I (1912). Sulla casa di Ligorio a Roma v. *N. Antologia* CXXXVI (1908) 416 s. Il 2 dicembre 1560 P. Ligorio diventò cittadino onorario di Roma; vedi GREGOROVIVUS, *Kl. Schriften* I, 315.